

Assumere con Amos nella sanità, problema o soluzione?



RIDOFANZ / THINKSTOCK

Gentile direttore, avendo appreso da alcuni articoli apparsi nelle scorse settimane su alcuni giornali che secondo il segretario della Cisl Fp di Cuneo Alessandro Bertaina i contratti applicati da Amos sarebbero uguali a quelli del pub-

blico impiego, vorrei entrare nel merito della questione.

Amos è una società interamente pubblica, di proprietà dell'Aso Santa Croce e Carle di Cuneo al 34,93%, dell'Asl Cn1 al 33,40%, dell'Asl Asti al 25,05%, dell'Asl Cn2 al 4,18% e dell'Azienda ospedaliera na-

zionale Santissimi Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria al 2,44%. Vorrei ricordare a Bertaina che i dipendenti di Amos, quasi 1.000, sono, per quanto riguarda le figure sanitarie e tecnico-sanitarie, assunti con contratto privatistico Aiop e per il resto del personale (amministrativo, cup, centralino, servizi di pulizia, mensa) con contratto multiservizi.

Secondo il segretario Cisl Fp i contratti per il pubblico impiego sarebbero uguali a quelli proposti da Amos. Se è vero, come è vero, che i contratti Aiop sono simili a quelli del pubblico impiego, come tabellare, ma mancano di tutto l'accessorio (ad es. incentivi, premi, indennità e progressione orizzontale), i contratti multiservizi non sono parago-

**I CONTRATTI AMOS
NON SONO UGUALI
A QUELLI DEL
PUBBLICO IMPIEGO**

nabili in alcun modo ai contratti del pubblico impiego. Non bisogna dimenticare ciò che avviene all'interno delle Asl che si vedono bloccate dalla Regione la spesa per il personale e quindi assumono grazie ad Amos utilizzando il capitolo di spesa corrente dei beni e servizi il tutto spendendo denaro pubblico. Questo strumento serve per *bypassare* i concorsi ed esternalizzare, senza alcun risparmio per le aziende sanitarie. Noi della Uil Fpl chiediamo il perché di tutto questo essendo Amos una società pubblica e quindi di proprietà dei contribuenti. Ci chiediamo, inoltre, perché i dipendenti non vengano assunti tramite concorsi dalle Asl e con contratto del pubblico impiego, senza l'utilizzo di *escamotage*, che a conti fatti non solo non convengono, ma sono onerosi per le stesse Asl oltre che poco rispettosi nei confronti di lavoratori.

Con la speranza di aver finalmente informato correttamente i lavoratori di Amos riguardo ai loro diritti lavorativi che sarebbero, a nostro parere, ben altri, auspichiamo che chi di dovere possa compiere le dovute indagini per accertare eventuali irregolarità.

Giovanni La Motta,
segretario generale Uil Fpl Cuneo